

UNA SETTIMANA ACIERRINA
GUIDATI DAL PERSONAGGIO

Con Giona: che news!

“Giona nella balena felice fu...”: una canzoncina che da tanti, tanti anni si usa nei campi di tutta Italia. Eppure non tutti conoscono la storia di Giona, il profeta cocciuto che non voleva obbedire a Dio e cercò di svignarsela... fino a quando non ebbe una bella lezione: caduto in mare, inghiottito da un grosso pesce, risputato sulla spiaggia per poi alla fine andare a fare quello che il Signore gli

aveva comandato. È proprio sul libro di Giona, uno dei tanti della Bibbia, che si svolge quest'anno il campo-grest dell'ACR diocesana. Che bello tornare a farlo, dopo che l'emergenza del Covid l'anno scorso lo ha impedito! Certo, quest'anno si è ancora con le limitazioni della pandemia, e il campo si svolge appunto in forma di Grest (gruppo estivo), senza poter andar fuori anche a dor-

mire e tornando a casa ogni sera... Ma l'entusiasmo e l'impegno di farsi guidare da Dio e di vivere una bella esperienza con gli altri... beh, quelli non mancano!

Ogni giorno ci si ritrova a ripercorrere la vicenda di Giona: ed è proprio una notizia eccezionale! Le “news” al mattino, dopo la preghiera, aprono la riflessione e l'attività che ci porta a scoprire, ancora una volta, che la Sacra Scrittura non è qualcosa di tanto tempo fa, non sono soltanto belle storie da leggere... ma sono cose che ci riguardano! Nella storia di Giona c'è la nostra esperienza: l'esperienza di fede di tutti noi. Ed è bello scoprirlo con le

Gli atteggiamenti
nel taccuino

Per ricordarci gli atteggiamenti che la storia di Giona suggerisce, un bel taccuino, con l'immagine simpatica della balena in copertina avanti e dietro. Ogni giorno, ciascuno ci ha scritto la “parolina magica” di ogni giornata: nell'ordine, ecco gli atteggiamenti che la Bibbia vuole insegnare attraverso l'esperienza di Giona: fiducia, responsabilità, gratitudine, disponibilità, empatia, stupore.



attività gioiose ed entusiasmanti che questa settimana di campo propone. Grazie all'ACR per questa iniziativa!



ED ECCO LA FANTASTICA ÉQUIPE DEL CAMPO...



MARTEDÌ

L'aiuto nella tempesta

La prima giornata intera di campo ci porta sulla nave con Giona che tenta di fuggire dalle proprie responsabilità, imbarcandosi verso Tarsis anziché andare a Ninive come Dio gli aveva chiesto. E arriva la tempesta! Quante "tempeste" ci rendono difficile la vita? Come le affrontiamo? Si possono superare da soli le difficoltà o serve l'aiuto degli altri?



Con la celebrazione della "Via Lucis" ricordiamo che "stiamo tutti sulla stessa barca": in questa barca, quando arriva una tempesta, c'è Gesù. Lui è risorto, ha vinto la morte, ha sconfitto il male. E ci fa camminare guidati dalla sua luce. Il cero pasquale che percorre le varie "stazioni" sta a simboleggiare proprio questo: la fiducia in lui che ci aiuta a vincere le nostre difficoltà.

.....

MERCOLEDÌ Quell'acqua che lava e salva

Come Giona finisce nel mare... anche noi finiamo dentro l'acqua! Immersi in un'acqua speciale: quella del Battesimo. Don Roberto ce lo spiega durante la celebrazione: la parola "battesimo" significa proprio "immersione". Proprio come Giona, veniamo immersi nelle acque... ma come lui veniamo salvati. Essere inghiottito dal pesce, infatti, a Giona impedisce di affogare. Così tutti noi: quando veniamo battezzati, ci viene impedito di "affogare" nel male. L'acqua del battesimo ci lava dal peccato originale e ci salva. Il "grande gioco" di

oggi è proprio con l'acqua: attenti a non bagnarci troppo! Ed è stato bello fare **memoria del momento in cui siamo stati battezzati**: andare davanti al fonte battesimale, far-



ci il segno della croce con l'acqua benedetta e ricordare il giorno in cui ciascuno è "rinato a vita nuova", immerso nella morte e risurrezione di Gesù.

L'INTERVISTA: Lamp

- Una parola che oggi ti è rimasta impressa. La fiducia.
- Nella tua vita una "tempesta" che hai superato.

Quando mi sono rotto il polso: ho avuto delle difficoltà a rigenerarmi le ossa, ma poi sono riuscito a superare questa cosa.

- Il gioco più figo che hai fatto oggi...

Quello delle barche: avevamo tutti i piedi legati e dovevamo essere molto coordinati e serviva tanto gioco di squadra.

- E invece il gioco più assurdo di oggi?

Quello in cui ci avevate messo dei biscotti in testa e dovevamo riuscire senza toccarli a mandarli in bocca.



L'INTERVISTA: Diego

- Sei contento di aver festeggiato il tuo compleanno al campo?

Ormai sono diversi anni che il campo capita nei giorni del mio compleanno e lo festeggio con i partecipanti... Tutti i bambini, anche più piccoli che nemmeno conoscevo, a farmi gli auguri... Gli educatori gentilissimi come al solito, anche con la sorpresa di una fetta di torta con le candeline... Bellissimo!

- Proprio nel giorno che ricorda la tua nascita hai anche fatto la memoria del battesimo ricordando così la tua "rinascita": come hai vissuto questo momento?

L'ho vissuto come fossero due compleanni messi insieme. Io la data del battesimo non la conoscevo e ora che mamma me l'ha detta ho scoperto che si collega anche a un'altra della mia famiglia: il compleanno di mia sorella.

- Sei ormai al tuo ultimo campo ACR, visto che poi passerai al gruppo di AC giovanissimi: che cosa pensi ci sarà di diverso?

Sicuramente non sarà come quello ACR... Poi la cosa a cui sono più legato dei campi ACR è il Concorsaro, che non so se ci sarà ai campi ACG. Starò con persone più grandi di me, dal più grande qui il primo anno lì sarò il più piccolo!

- La storia di Giona oggi ci insegna a non fuggire le responsabilità... pensi che crescere significhi diventare più responsabile?

Certamente, quando sei piccolino non è che sei meno responsabile ma ti vengono date meno responsabilità da prenderti. Quando sei più grande avendo più responsabilità provi anche a mantenerle.



GIOVEDÌ

Che bello rendere grazie!

Sembra strano, ma Giona, dentro il ventre del pesce, non era così disperato... Beh, la canzoncina lo dice in modo scherzoso: "sebbene in pena, potea mangiar dello storion...", ma questa è appunto una cosa scherzosa! La Bibbia ci dice che Giona non perde la fiducia in Dio e si rivolge a lui per dirgli grazie. Infatti è sicuro che Dio lo aiuterà. Anche nella nostra attività, in questa giornata, tutto ruota attorno a questo: la capacità di rendere grazie a Dio. E



L'INTERVISTA: Ginevra

- Che cosa ti è piaciuto di più oggi?
Il laboratorio, perché è una cosa creativa.
- È stato difficile, nel gruppo di oggi, pensare alla cosa per cui rendere grazie?

No, mi è venuto in mente subito, avevo una cosa sicura per cui rendere grazie a Dio.

- Avevi mai fatto questa preghiera di adorazione eucaristica? È stata bella?

Sì, anche perché era una cosa nuova e sono stata contenta di farla.

- Secondo te è più bello pregare da soli o con gli altri?

Con gli altri, perché ti dà più sicurezza.



si fa una celebrazione per molti nuova: l'**adorazione eucaristica**, cioè si sta in preghiera dinanzi al Signore presente nell'ostia consacrata, esposta sull'altare.

Bello il momento in cui si va tutti lì deporre un lumino acceso pensando al grazie da dire al Signore. E alla fine i lumini compongono proprio questa parola: **GRAZIE**.

VENERDÌ

Pronti a cambiare

Una giornata un po' particolare, questa di venerdì... In cammino, come Giona verso Ninive. E poi a fare "deserto", come gli abitanti di quella città che Dio, attraverso Giona, invitò a convertirsi. Beh, non il deserto

nel senso di andare nel Sahara, ma l'esperienza (tipica in ogni campo ACR) di mettersi da soli a pensare, a riflettere sulla propria vita... perché ognuno di noi ha sempre bisogno di "convertirsi", cioè di cambiare strada, di considerare ciò che non va troppo bene e provare a trasformarlo.

Non è certo facile, ma per fortuna il nostro Dio è paziente, pieno di misericordia e di amore.

Il "grande gioco" di oggi, che ci ha fatto immaginare di girare la città di Ninive, in fondo voleva insegnarci questo: che ogni città ha bisogno di una "mappa", cioè ognuno di noi ha bisogno di essere guidato. E qual è per

noi la nostra "mappa"? Ovvio: è la parola di Dio. Seguendo gli insegnamenti del Vangelo, non possiamo sbagliare strada. E se sbagliamo, basta riprendere in mano il Vangelo per ritrovare la giusta via.

Nella celebrazione abbiamo avuto il simbolo del sacco legato con la corda: quel segno

di penitenza, di chi ha capito di aver sbagliato e vuol cambiare vita.

Il sacramento che aiuta a riprendere la giusta via è quello della **Confessione**. Non tutti ancora lo celebriamo, questo sacramento, ma tutti abbiamo capito che è un grande dono: il dono della misericordia del Padre!



L'INTERVISTA: Perla

- Tu sei nuova, al tuo primo campo ACR: come ti trovi? Che cosa ti piace di più?

Benissimo, anche se non conoscevo nessuno mi sono inserita molto bene. Mi piacciono molto i giochi. E anche la preghiera, oltre quella del mattino anche quelle di fine giornata.

- Oggi avete avuto l'esperienza del deserto: ti è piaciuta?

Una cosa nuova per me. Mi è piaciuta, perché pensi a quello che provi nei confronti di Dio.

- Abbiamo parlato oggi della conversione; secondo te è facile cambiare?

Non è facile, ti devi convincere e sforzarti.

- E l'attività della mappa?

Bella, perché ci ha fatto capire di essere uniti, perché ci aiutavamo e ci davamo consigli, e poi che ci si impegna a seguire qualcosa.



SABATO

Vera gioia è con gli altri

Certo che 'sto Giona Cera proprio un bel tipetto! Dio perdona gli abitanti di Ninive e lui si incavola... Ma poi è quello che facciamo tutti quando non siamo capaci di provare ciò che si chiama *empatia*:

cioè di essere contenti della gioia dell'altro. In questa penultima giornata del campo riflettiamo proprio su questo. Il "grande gioco" ci insegna a essere "comunicativi" verso gli altri. E la **preghiera**



✍️ Poter entrare nella stanza educatori è una sensazione super TOP indescrivibile!

✍️ Mi sono divertita in questi giorni. *Eleonora*

✍️ La macchina va veloce come noi andiamo veloce.

✍️ Mi sono divertita tantissimo!

✍️ Oggi ho conosciuto Mattia, un amico vero e molto simpatico.

Saverio

✍️ Grazie al Concorsaro che ci regala tanti punti.

✍️ Edoardo e Giorgio dei Verdi, siete bellissimi!

✍️ Oggi mi sono divertita molto, ho sperimentato delle attività che non avevo mai provato!

✍️ A me questo campo piace perché ti fa imparare a fare gruppo, amicizie e a superare alcune difficoltà. *Saverio*

✍️ Oggi abbiamo giocato ai mimi, biscotto in faccia, è stato bellissimo. *Giulia*

✍️ Oggi mi è piaciuto tantissimo il gioco del biscotto.

✍️ Ho paura... no, scherzo! È molto divertente! *Ginevra*

✍️ Vi voglio bene! *Eleonora*

✍️ Gli animatori giochi sono TOP!

✍️ Diego è bello.

✍️ Oggi ho capito che dobbiamo ringraziare. *Giulia D.*

✍️ Tutto molto divertente!

✍️ Gabriele è bellissimo!

✍️ Sono un po' stanca ma sono felice.

✍️ Ciao Naz!

✍️ Ho sonno e ho fame sempre!

✍️ Grazie dell'accoglienza!

L'INTERVISTA: Marco

• Conoscevi per niente la storia di Giona?

Sì, a scuola avevo un libretto... Però sono stato contento di conoscerla meglio.

• La cosa più bella di tutto il campo.

Essere stato con Andrea.

• Ma l'attività più bella per te qual è stata?

Per me è stata la bussola.

• Consigliaresti a un amico di venire a un campo ACR? Che cosa gli diresti?

Sì, glielo consiglierai, dicendogli che è un'esperienza molto bella!

• In questi giorni del campo hai fatto un'esperienza di amicizia... Ma hai anche sentito di più Dio come amico?

Sì, grazie alla preghiera, molto sentita.



attorno al falò vuole esprimere proprio questo: essere uniti, far "infiammare" i nostri cuori del fuoco dell'a-

more, che viene da Dio: è il fuoco dello Spirito Santo, l'Amore pieno che unisce il Padre al Figlio.

DOMENICA

Portiamo il bello scoperto

Ultimo giorno del campo ACR: quello in cui, insieme a Giona, capiamo che Dio è uno proprio grande!

Un po' il riassunto di tutto quello che abbiamo vissuto nella

di ogni settimana: la **celebrazione eucaristica**. Nella Messa festiva, sediamo alla mensa del Corpo e Sangue di Cristo, forza per essere uniti nell'amore.

E al termine della Messa, accogliamo il



settimana: diciamo al Signore quanto gli vogliamo bene e quanto abbiamo bisogno del suo aiuto per compiere la sua volontà. Lo facciamo con quello che per i cristiani è il momento più importante

"**mandato**", cioè l'impegno a vivere le cose belle scoperte in questo campo e portarle anche agli altri. Ci vuole coraggio: quello che ha trovato Giona e che con un po' di sforzo vogliamo avere tutti!